

Scatola C031



I **SALESIANI** della Scuola Professionale di **BETLEMME**
Vi annunciano, addolorati, la morte del loro amato Confratello

Sac. PIETRO GALIZZI

nato a S. Pellegrino (Bergamo) il 19 aprile 1887, deceduto
l'8 luglio 1968 a 81 anni di età, 58 di Professione religiosa
e 47 di sacerdozio.

La santa Messa e le Esequie avranno luogo martedì
9 luglio 68, alle ore 8, nella loro Chiesa del Sacro Cuore.

R. I. P.

scatola C031

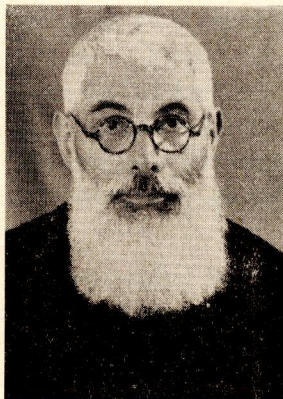
Orfanotrofio Cattolico e
Scuola Industriale Salesiana
Betlemme (Palestina)

Betlemme, 31 luglio 1968

CARISSIMI CONFRATELLI,
ALLE TRE DEL MATTINO DELL'8 LUGLIO
1968, CON GLI OCCHI RIVOLTI AL CROCI-
FISSO IN ATTO DI CONFIDENTE ABBAN-
DONO, SPIRAVA IL NOSTO AMATO CON-
FRATELLO

SAC.
PIETRO
GALIZZI

DI ANNI 81. ERA SALESIANO DA 58 ANNI E
SACERDOTE DA 47.



Con Don Galizzi scompare un veterano della nostra Ispettoria,
una bella figura di sacerdote e di educatore salesiano.

Nacque a S. Pellegrino (Bergamo-Italia) il 19 aprile 1887 da
buona famiglia cristiana. Già grande di età, dopo aver lavorato qual-
che tempo nei campi e come carbonaio, volendo seguire il richiamo
di Gesù per una vita di perfezione e sacerdotale, partì per l'Egitto nel
1906, e fu accolto come figlio di Maria nel nostro incipiente Istituto
Don Bosco di Alessandria. Ammesso al Noviziato a Torino, fece la
prima professione nel 1910 e quella perpetua ad Ivrea nel 1913, dove
seguì anche il corso filosofico.

Tornato ad Alessandria d'Egitto per il tirocinio pratico, compì
nella stessa Casa e in quella di Betgemal, dal 1916 al 1921 gli studi
teologici, ricevendo l'Ordinazione sacerdotale nel 1921 a Gerusalemme
dal Patriarca Mons. Barlassina.

Passò la sua vita salesiana nelle case di Alessandria, Betgemal e Betlemme, con una breve parentesi a Costantinopoli dal 1933 al 1934 come direttore, e a Cremisan dal 1938 al 1940. Dal 1940 risiedette in questa Casa come confessore.

Per la sua bella figura morale, per la sua fervorosa vita spirituale, per le sue spiccate doti salesiane, s'impose all'ammirazione di quanti lo conobbero, fin dai primi anni di vita salesiana.

Sacerdoti venerandi che lo conobbero ad Alessandria e a Betgemal, lo ricordano come il giovane « pio, umile, senza chiasso », il Sacerdote « semplice, schietto, di buon senso, senza chiacchiere » l'uomo « buono, tranquillo, gioviale ».

Col passare degli anni si accentuò in lui il distacco da ogni cosa terrena; si fece più intensa la sua vita spirituale, amò la ritiratezza, le letture ascetiche, l'approfondimento delle dottrine teologiche e bibliche, e questo senza venir meno all'attività propria del salesiano.

Fu lavoratore indefesso nelle case più povere e provate dell'Ispettorato: la Scuola agricola di Betgemal e l'Orfanotrofio Cattolico e Scuola Professionale di Betlemme, dove fu apprezzato maestro elementare, e dove, per la sua chiara e soda dottrina teologica, fu insegnante di teologia dogmatica e morale a molti chierici che compivano gli studi teologici nelle Case.

Amante della Chiesa coltivò con rara passione il canto gregoriano, insegnandolo con perizia ai ragazzi di Betgemal ed ottenendo risultati veramente brillanti.

Quante volte a Betgemal, mancando gli istruttori agricoli, conduceva le squadre dei ragazzi al lavoro dei campi, e quante volte supplì il sagrestano della nostra Chiesa del S. Cuore. Sempre pronto a tutto con serenità, senza pose! Così pure finché le forze glielo permisero, si trovò in ricreazione con i ragazzi che erano felici di lasciargli la bella barba bianca e di ascoltare le sue buone parole.

Ma la stima, la venerazione, l'affetto dei ragazzi e specialmente dei Confratelli per Don Galizzi andò sempre crescendo da quando, dal lontano 1935, oltre che dell'insegnamento fu incaricato dell'importante ufficio di Confessore ad Alessandria, a Cremisan e qui a Betlemme.

Il Sig. Don Laconi che fu suo Ispettore scrive: E stato un uomo nel quale tutti abbiamo avuto fiducia. Nella vita si faceva guidare solo dalla legge di Dio, dalla sua gloria, dal suo amore. E stato un Sacerdote esemplarissimo, un uomo di principi sani e fermi, capace di guidare tutti nel senso giusto sia de insegnante, sia da Confessore ».

Un altro Confratello già enziano dice: « Lo ebbi Confessore per tanti anni. Era buono, saggio, comprensivo, di tatto^s quisito, un bravo direttore d'anime ».

Confratelli delle case vicine venivano a confessarsi da lui regolarmente; in occasione di esercizi spirituali era il preferito; parecchi Religiosi della città l'avevano scelto come guida spirituale.

Perciò la sua scomparsa non improvvisa, ma accelerata, é per questa Casa e per tanti Confratelli una vera perdita non facile a sostituirsi.

Il 10 maggio 1968, in una visita di controllo (soffriva da vari anni di cuore), il nostro medico gli riscontrò un gonfiore al ventre e diagnosticò trattarsi di un tumore. Inviato all'Ospedale di Nazaret dei Fate bene fratelli, i medici confermarono la diagnosi precedente escludendo la possibilità di un intervento chirurgico a causa dell'età e della debolezza cardiaca.

Il compianto Don Galizzi comprese che non c'era più nulla da fare. Ritornò a Betlemme, nella sua cameretta e si preparò al gran passo che tutti, però, credavamo ancora lontano. Invece ben presto non potè più prendere cibo, e dal 24 giugno non sopportò neppure i liquidi. Si consumò senza domandare più nulla, senza lamenti, ricevendo i SS. Sacramenti in piena lucidità, ripetendo a fior di labbra pie invocazioni.

I funerali richiamarono tutti i Confratelli delle Case vicine; le Figlie di Maria Ausiliatrice riunite per gli Esercizi, ex-Allievi, Religiosi e Religiose. Ora riposa nella cripta della nostra bella Chiesa, vicino a tanti altri Confratelli che hanno onorato con la loro santa vita questa Terra Santa, la Chiesa Cattolica, la nostra Congregazione.

Vogliate suffragarne l'anima eletta e ricordare al Signore il

vostro aff.mo

Don. Lino Russo

Direttore

Dati per il necrologio: Sac. PIETRO GALIZZI, nato a S. Pellegrino (Bergamo - Italia) il 19 aprile 1887, morto a Betlemme (Palestina) l'8 luglio 1968 a 81 anno di età, 58 di professione e 47 di sacerdozio.
